

Il forastiero, che visita per la prima volta Gorizia, dal popolo è la friulana, e tale lo era anche nei passate stazioni, fatta da Gasparo Merian nel 1650, il quale grafia delle Provincie austriache » così ne scrive: « Il tedesco è pure gli ordini statali vengono pubblicati ne fuori dei nobili e dei patrizi pochi ne siano che la lingua l'italiano e il friulano »

Non è però questa la prima riprova, in ordine dente ricorderemo che, verso la fine del decimosesto Ferdinando osservava, in una lettera diretta al segretario introdotta una *loquela*, che non è nè latina, nè italiana che la friulana, e, l'imperatore Leopoldo I in una lettera seppe di Rabatta, maggiordomo dell'arciduca Carlo, viaggio sino a Gorizia, soggiungeva in italiano: « Di

Tra i più vecchi monumenti letterari friulani a Gorizia ricordate le poesie di Don Giovanni Maria Marussig, taggio » della peste del 1682 ci narra quanto accadde a Gorizia dal diciotto maggio 1682 al dieci giugno

Dopo di lui vari altri, specialmente del ceto nobile non vuole ne può essere compito nostro, bastandoci a Gorizia la lingua d'uso era friulana, erano parimenti le fogge.

\*

Facciamo precedere alle nostre ricerche sulle fonti documenti, onde comprovare e chiarire quanto andremo facendo.

L'elenco dei documenti è il seguente:

« I. Nota e stima dei gioielli e degli abiti portati da Dorotea de Miller a Baldassare de Pipan nel 1689. II. Distinta degli oggetti portati in dote da Marianna de Miller a Ignazio de Posarelli nel 1766. III. Specifica degli oggetti trasmessi alla moglie dello storiografo Carlo de Morelli alla di lui morte, avvenuta nel 1792. IV. Annotazioni dai registri del negoziante di manifatture M. G. (odino) Elenco degli oggetti ricevuti in dote da Giuseppina Danzani nel 1812. VI. Nota del 1837 per il conte Giovanni muceno Attens « ossia Attimis », com'egli stesso scrisse suo pugno.

Il 27 febbraio 1689 si univano in matrimonio a Gorizia Dorotea, del fu Giambattista de Miller, con Baldassare Pipan da San Daniele del Carso. Lo zio della sposa, l'ignora Giovanni Francesco de Miller, preposito di Alba nell'Ungheria e parroco di Lucinico, le donava in quella occasione 1500 fiorini allemani da *zvansiche* cinque l'uno, e gli oggetti più sotto specificati.

« Doc. I Li 14 Feb. 1689 in Gorizia. Notta inventariale stima delle Belisie Donesche datte del proprio da me come Spiera à Dorothea Millara mia Nezza in augmento dotte oltre li Mille cinquecento fiorini allemani in contante costituiti di dotte alla medema da Monsignor Revedissimo Francesco Miller Preposito d'Alba Reale et Parocho di Lucinico di lei zio, come segue: